

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 26 Semestre L. 8 - Trimestro L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però chiedere l'abbonamento a trimestre).

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese - CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50.

Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6

La questione delle spedalità austriache

Il recente Congresso dei Comuni

Il Gazzettino di ieri giustamente ricordava - a proposito della questione delle spedalità austriache che nel recente congresso dei Comuni tenutosi a O. nova l'assessoro alla P. L. avv. Comelli fece presente tale questione e provocò l'approvazione di un relativo ordine del giorno che fu trasmesso al Ministero.

Il Consiglio dei Ministri in una delle sue ultime sedute approvò un disegno di legge sulla proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai pretidi Comuni.

Speriamo - conclude il Gazzettino - che i voti dei Comuni vengano interamente soddisfatti.

Nell'associarsi al voto del Gazzettino, crediamo opportuno ritornare sulla questione presentata al Parlamento nazionale dal Comune di Udine per l'esecuzione del pagamento delle spedalità austriache da parte dei Comuni delle provincie venete di Mantova, petizione intorno alla quale i giornali pubblicarono molte incasitate.

La Petizione

E' stato detto che venne presentata dall'on. Girardini una petizione al Presidente della Camera dei deputati Orsina dal Sindaco di Udine, comm. Pacifico, in data 29 della quale, accennato all'obbligo fatto ai Comuni delle provincie venete e di Mantova del pagamento di spese per cura dei regnicoli accolti negli Ospedali della monarchia Austro-Ungarica, si dichiara anzitutto che tale controversia non avrebbe a voto motivo se il Governo stesso, giusta il suo stretto dovere, fosse stato meno ostioso nella tutela degli interessi dei Comuni. Infatti quando nel 1868 fu stipulato il trattato di Vienna, non era agli menti che in esso non vi era stata inclusa - come lo fu in quello di Zurigo - la condizione di reciprocità degli onori spediati per i cittadini dei due Stati, dei regnicoli, cioè italiani e dei sudditi austriaci.

E quando a complemento di quello fatto, le autorità austriache si mostrarono disposte di ostendere anche alle provincie ricorrenti il principio di reciprocità già applicato alla Lombardia, il Governo italiano mancò ancora di sapienza e di avvedimento lasciando, dapprima, senza esito la benedetta proposta, ponendo poi debole o vana opposizione quando l'Austria, ritirato il passo conciliativo, rifiutò di venire sull'oggetto a qualunque intesa.

Così avvinse che i Comuni Veneti, gravati da un onore a loro soltanto particolare iniziarono quella lunga e laboriosa serie di reclami che, rocati più volte alle discussioni del Parlamento, ebbero infine per risultato l'affidamento di trattative internazionali, di norme speciali in leggi affini alla questione e frattanto sulla assegnazione ausiti ai Comuni più gravati dall'onore.

E le trattative internazionali furono invero poi iniziate e giurarono anche all'esito desiderato mediante la Convenzione fra i due Stati, firmata a Vienna il 25 giugno 1896 ed approvata con legge 21 gennaio 1897 n. 35.

Detta Convenzione, all'art. 4 stabiliva: «Le spese che fino alla data in cui la presente entrerà in vigore, saranno state occasionate agli ospedali delle provincie Venete e di Mantova col trattamento degli ammalati indigeni, sudditi austriaci o ungheresi dipendenti dalle dette provincie italiane saranno rimborsate dai Governi rispettivi secondo il sistema osservato fino al presente».

Senonché, quando la convenzione di venne legge (21 gennaio 1907) il provvedimento tanto atteso venne ingiustamente mutato in modo da cancellare nella quasi sua totalità e dopo soli sette mesi, quella riparazione che il Governo stesso nel di 25 giugno

l'08 aveva onestamente sentiti di dover darla.

Il Governo va ora chiedendo con insistenza il rimborso delle spese spediato addossato ai Comuni del Veneto e di Mantova, con la non equa disposizione di cui è corno all'art. 4 della legge del 1907.

Contro tali disposizioni sono insorte le rappresentanze comunali della provincia di Udine, le quali il 5 ottobre p. p. deliberarono con voto unanime di rifiutare il pagamento domandato o di chiedere - a mezzo di petizione - che il Parlamento nazionale voglia ripartire alla paese quanto grave ingiustizia. A tale deliberazione si sono associato le Rappresentanze di altri Comuni della Venezia e di Mantova.

La petizione continua osservando giustamente che l'aggravio andrebbe a colpire specialmente i Comuni più poveri, quali sono appunto quelli in cui l'emigrazione è più forte; e che il Governo stesso - collassando a provvedimenti correttivi in leggi affini e coll'assegnare finanze sussidi ai Comuni maggiormente gravati dall'onore - ha implicitamente dimostrato di riconoscere la fondatezza dei reclami altre volte prodotti dai ricorrenti, non si può non giudicare grave ingiustizia l'azione che egli ha commesso o, per troppo, persiste a commettere verso i Comuni della Venezia e di Mantova.

A chi sia tutta pertanto una non equa condizione di cose, i Comuni - conclude il Sindaco di Udine - si onorano presentare petizione perchè il Parlamento Nazionale, con un atto risolutivo, voglia obrogare il disposto di l. Part. 4 della legge 21 gennaio 1877 N. 35 in forza del quale lo Stato ripete ai Comuni delle Provincie Venete e di Mantova i due terzi della somma già pagate per i malati poveri accolti negli ospedali Austro-Ungarici o, per meglio dire, *i due terzi della propria imprevidenza*.

DA ROMA Parlamento italiano CAMERA

Ricorrenza patriottica

Aperta la seduta, l'on. Vicini ricorda, con vibrante parole, che oggi ricorre il cinquantenario della liberazione di Modena dalla tirannia degli estensi.

Colafati, a nome del Governo, o Marcora, a nome della Camera si associano.

Elezioni annullata

Il presidente pone in discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione del 7º collegio di Napoli (proclamato Gargiulo). La Giunta propone l'annullamento della elezione e il deferimento degli atti alla autorità giudiziaria.

Come si ricorderà, nei locali stessi della giunta delle elezioni venne manomessa ed alterata una scheda del Gargiulo. Di qui la proposta di annullamento dell'elezione.

La Camera approva le proposte della Giunta.

Le maggiori spese militari

Il programma del ministro della Guerra

Si riprende la discussione sulle maggiori assegnazioni di 150 milioni al bilancio della guerra. Prende subito la parola il ministro della Guerra, gen. Spingardi.

Spingardi pronuncia un lungo ed ascoltissimo discorso che ottiene un vero successo.

Giustificazione del progetto di legge

Il ministro esamina il progetto di

legge a dice che i maggiori stanziamenti in questo o nel futuro esercizio di due o sedici milioni sono determinati da un lato dal cresciuto costo del viveri, del vestiario, delle munizioni o del maggior prezzo della mano d'opera, dall'altro lato per la necessità di aumentare la forza bilanciata.

Inoltre v'è la riconosciuta necessità di più frequenti e numerosi richiami di classe, che egli si propone di intensificare nel suo prossimo esercizio.

Passa alla parte straordinaria per cui si richiedono in più 125 milioni ripartiti in cinque esercizi. Questo maggior stanziamento tende a completare la difesa della nostra frontiera, a fornire i soldati di armi efficaci e moderne, a provvedere il materiale di mobilitazione.

La ferma biennale e l'educazione fisica

Il ministro dichiara che si tratta di un programma mirato lontano da pericolose esagerazioni, ma che è sufficiente perchè l'Italia possa assidersi rispettata e temuta fra le grandi nazioni.

Passando all'Esercito, l'on. Spingardi dice che per la questione della ferma, il Governo alla riprese dei lavori parlamentari presenterà la proposta della ferma biennale per tutti le armi, affermazione del principio di uguaglianza di fronte al tributo del sangue.

E presenterà in pari tempo provvedimenti che valgono ad eliminare i tentati inconvincimenti, come quelli diretti a migliorare il tiro a segno e l'educazione fisica della gioventù.

La chiusa

Il ministro conclude il suo discorso mandando un fervido saluto all'Esercito.

L'esercizio - egli dice - ha bisogno di sentire con sé o presso di sé l'anima del paese. Soltanto allora esso può essere valido presidio delle nostre libere istituzioni, dell'unità e dell'indipendenza della patria.

Molti applausi e vivo congratulazioni corse ano il discorso veramente buono del ministro.

L'on. Girardini

Pronuncia quindi brevi parole il relatore *Dall'aglieri*. Parlano ancora brevemente gli on. Cavagnari, Gulicciardi o Papadopoli. Bruniali rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

Girardini rinuncia pure a svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che le riforme suggerite dalla Commissione d'inchiesta sull'Esercito richiedono come loro complemento le spese proposte, che tali riforme attuali con prontezza e sincerità verranno ad idealizzare la coscienza del paese e ad elevarlo lo spirito di libertà e ciò non meno nella vita interna che nei rapporti internazionali, passa all'ordine del giorno».

Un garibaldino

Pais - vecchio garibaldino - esorta il governo a spendere presto e bene. Ad un certo punto ricorda come Garibaldi abbia avuto un alto comando anche nell'esercito regolare e come ogni battaglia alla quale egli prese parte, si mutasse in una vittoria (vivissimi approvazioni dell'Estrema).

I repubblicani

Viazzi, a nome del gruppo repubblicano, rileva come i repubblicani abbiano sempre votato contro le spese

militari. Non possono quindi oggi mutare il loro atteggiamento perchè la situazione non è diversa da quella di prima. Noi dice l'oratore, saremo disposti a votare nuove leggi solo quando il pericolo fosse imminente.

Conclude dichiarando che i repubblicani, interpreti del popolo che si dibatte fra continuo sofferenza, voteranno contro il disegno di legge.

La seduta è quindi tolta.

Una sconcia baranda nel collegio dell'on. Pappuccio Romano

Tutti i giornali hanno ieri pubblicato la notizia trasmessa da *la Stefani* che la Giunta delle elezioni aveva convalidata l'elezione di Pappuccio Romano.

La notizia era erronea. Si tratta invece della elezione convalidata dell'on. Bonanno a Capua.

L'errore della *Stefani* fece nascere un subbuglio ad Aversa. Tutta la fascia del Collegio si dilata alla piazza gioia. Una turba di camorristi, di ladri, di manomergoli e di prostiati, percorse le vie della città schiamazzando e sparando bombe sotto le case dei più noti avversari. Tutta la notte non si dormì per fortuna arrivò la notizia della smentita e la indecente gazzarra cessò.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-1)

Una Seduta consigliere burrascosa

Trappo Carnico, - (fil) Desidero il sindaco di Trappo voglia essere fatto Cavaliere e tramandare ai posteri il suo nome. Tratto tratto la cronaca deve occuparsi delle sue gesta, in attesa che se ne occupi la storia.

Ora egli vuole imporre ai suoi amministrati un corto tatico, ciò che però non toglie che per sé e la sua famiglia, egli ricorra ad altri. Giorni addietro, il Consiglio era stato convocato per discutere su vari oggetti. Il Sindaco - occupatissimo nel lavoro di organizzazione delle feste in onore di Gregorio Valle - arrivò in ritardo, ma sempre... in tempo.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il cons. Morocutti, muove un'interpellanza alquanto indiscreta, per sapere dal Signor Sindaco

«perchè egli non rispose, e di che corso alla istanza avanzata da consiglieri, membri del consorzio, e popolazione circa la condotta medica; e con qual diritto abbia fatto pressioni ai firmatari del ricorso».

Il Signor Sindaco che si aspettava ben altro, e che invece pronto in sacoccia un discorsello d'occasione in onore dell'onorevole *sinistrato*, s'inchioda, arrossisce, impallidisce, e sbuffando dice che questi, sono metodi settari che lui è capace, capocissimo di fare il «*schinch*», che conosce i suoi doveri, che farà ciò che deve fare a suo tempo.

Mo' oculti (interrompendo) Alla scadenza del termine?

Il Sindaco continua dicendo che il cons. Morocutti e Bellarmino fecero male ad andare dal Commissario, procurandogli così della lavata di testa (alla vigilia del... cavalierato).

Potavano intendersi con lui (prosegue il Sindaco) senza dar motivo alla stampa d'intervenire nella questione. A questo punto il Sindaco s'impappava, e interrompe così il corso della sua demostenica eloquenza.

Il cons. Morocutti allora insorge gridando.

«Ha fatto rumore in questo o questo modo... ha tirato le scarpe... ha camminato... è restato tanto, tanto...»

Il papà e la mamma si guardavano l'un l'altro per cercar di capire, o compresero che la cosa più importante era di trovare una consolatona immediata o pronta.

Il papà prese un'aria grave fino alla severità: «Come, non sapete? Quando si sente il babbo Natale, non si ha nulla... quando si ha qualche cosa, vuol dire che non lo si sente».

Questa spiegazione inattesa fece cessare le lagrime: non si può piangere e ridere al tempo stesso, diamine! le parole del papà non erano di una assoluta evidenza. Ma le bocche si aprirono ammirate quando, dopo una pausa conveniente, egli aggiunse con la più profonda convinzione e sottolineando con la espressione decisa del volto una asserzione che non si doveva neppure discutere.

«Noi vi scrivemmo, voi non rispondete; fecemmo un'istanza, e voi, voi sindaco, faceste lo gnorri - Che ci restava a fare?»

Compresi dal nostro dovevo andammo dal Commissario - A voi solo conti spetta ogni responsabilità; voi dovrete rispondere ai contribuenti nel prossimo autunno quando a questi ci appelleremo.

A queste parole il Sindaco perde lo staffo, ed invece di dare spiegazioni, inveisce contro l'interrogante che risponde a tono. Quindi dichiara esaurita l'interpellanza.

Il Cons. Morocutti, dichiarandosi insoddisfatto, abbandona l'aula in segno di protesta.

Non commentiamo Diremo solo che l'onorifica mensola del cons. Morocutti ha riscosso il plauso di tutto le persone oneste ed intelligenti, le quali stigmatizzando invece il contegno inqualificabile del Sindaco e invocano un pronto intervento delle Autorità.

Molti padri di famiglia

La festa di Uggio

La posa della prima pietra

Tolmezzo 10. - A tutti gli operai e le organizzazioni operaie della Carnia (Il Soccorso, di Lavoro, di Consumo, E. Uggio, Sezioni del Segretariato ecc.) venne rivolto invito della Cooperativa di Lavoro perchè intervenessero alla festa indetta in Tolmezzo per il giorno 13 giugno 1909 allo scopo di solennizzare la posa della prima pietra nella costruenda Ro-ta di Uggio.

Ecco il programma della festa:

Ore 9 1/2 - Ricevimento nel palazzo sede Cooperativa Carnica di Consumo e di Lavoro

Ore 10 - Corteo con bandiere e banda cittadina verso la località dove avverrà la posa della prima pietra

Ore 10 3/4 - Cerimonia o posa della prima pietra.

Ore 11 - Rinfresco.

Ore 11 1/2 - Ritorno a Tolmezzo.

Da Padova a Spillimbergo in pallone

Spillimbergo, 11 - Stamano, verso le nove, nella vicina frazione di Barbeano, scendeva un pallone con due aeronauti, che partiti stamano da Padova avevano percorso il tragitto in poco più di tre ore.

I due aeronauti sono il conte l'officiale Antonio di Padova e il signor Neco Piccoli da Schio.

Il pallone passò sopra Spillimbergo all'altezza di 3000 metri e fu visto da molti cittadini. I due aeronauti constatano che a quell'altezza grava una temperatura di 8 gradi sotto zero.

Da Barbeano il pallone venne trasportato con un carro alla nostra stazione ferroviaria.

I due aeronauti partirono col treno delle 13 per Padova.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 Giugno s. Basilica.

Cas'che Peri Fruttat
U' davanti i matt
Dare i grig, e in più un sìna, che ju p'p'vì un carantan de l'on. In zornado so' parì e u'gridd. E so' di un altri amor, in altri stad: Nè è ghioso di sorpreme. So invece il grig di vodu.

13 Giugno, S. Antonio di Padova.

La Ro di s'lar Anbrato
Co' find al stallera, No possò di moròs. Nè se' aiu favorite, Ma, sta sìmpì ingugugnde Incantà la zur. abù. Chost an ju vovo biù: Ma, sei co' che al s'el. Cumb a j' van in vaglia. E tu ciat dotè Triùgo. P' a fatt capè che al è anel di p'ja. K' j' è cadute a fassu' mesia.

Zorutti

Effemerida storica friulana

La Vittoria Colonna del Friuli. - 12 Giugno 1517. - Non sappiamo se ad altri, come a noi, occorse di sentir dire e scrivere che anche in Friuli vi fu una eroina donna Jugga di chiamarsi una Vittoria Colonna del Friuli. - Ecco quanto possiamo dire:

«Ha fatto rumore in questo o questo modo... ha tirato le scarpe... ha camminato... è restato tanto, tanto...»

Il papà e la mamma si guardavano l'un l'altro per cercar di capire, o compresero che la cosa più importante era di trovare una consolatona immediata o pronta.

Il papà prese un'aria grave fino alla severità: «Come, non sapete? Quando si sente il babbo Natale, non si ha nulla... quando si ha qualche cosa, vuol dire che non lo si sente».

Questa spiegazione inattesa fece cessare le lagrime: non si può piangere e ridere al tempo stesso, diamine! le parole del papà non erano di una assoluta evidenza. Ma le bocche si aprirono ammirate quando, dopo una pausa conveniente, egli aggiunse con la più profonda convinzione e sottolineando con la espressione decisa del volto una asserzione che non si doveva neppure discutere.

APPENDICE DEL «PAESE»

I privilegiati

(- NOVELLA -)

La famiglia Grapard, colpita da molte sciagure, aveva dovuto cercare un alloggio più ristretto; aveva cambiato casa in novembre, nella parte meno bella di Mabilmontani, e preso un appartamento più piccolo e più brutto del precedente: due camere comunicanti. La camera dei genitori serviva per stanza da pranzo, quella dei fanciulli conteneva due letti, uno per i fanciulli (Carletto di tre anni; Giacomo di quattro anni e mezzo), uno per Lisetta, bambina di sei anni.

Ed ecco che in quella notte di dicembre, il babbo Natale, fuo allora non molto generoso, era venuto, per caso strano, nonostante lo circostanza così sfortunati! Il giorno, alla scuola, si era parlato

molto del Natale: la sera, a pranzo, si era ritornati sull'argomento, e nonostante che il papà avesse detto con tono brusco: «Suvvia, a letto i bimbi, e non facciamo sciocchezze colle scarpe Lisetta, che si spogliava sola e scioglieva i legacci delle scarpe dei fratelli, d'accordo con loro, le aveva poste segretamente in bell'ordine davanti al camino.

I genitori erano operai dal suono grave, e di solito anche i fanciulli dormivano profondamente, ma i racconti del Natale avevano così preoccupato Lisetta, che ella era restata sveglia. Ra dopo che il russare dei genitori aveva preso la regolare inaperturbabilità.

E d'un tratto ella aveva inteso il babbo Natale! Egli andava, veniva, nell'oscurità profonda, toccando i mobili.

Sicura del fatto suo, aveva chiamato i fratelli: pure il loro sonno era più leggero del consueto ed avevano rispo-

sto subito. - Carlo, Giacomo, rispondete. - Ah, si sente che si muove. - Sento camminare... ho paura. - Bestia, è Natale.

E poiché il babbo Natale non la finiva, i ragazzi s'erano addormentati prima che egli partisse. La mattina Luisa s'era avvolta la prima, innanzi giorno, ed aveva chiamato di nuovo i fratelli. Poiché era rigorosamente proibito ai ragazzi di levarsi prima dei genitori, e poiché d'altra parte l'oscurità li spaventava, essi si accantavano di mormorare con emozione, trovando che la luce tardava a venire.

«Eh, è venuto Babbo Natale! - Tu non vedi nulla di bianco là basso? - No: attendi un po', scorgo piuttosto del nero. S'erano esauriti tutti i pronostici possibili; s'erano fermati a questa supposizione assolutamente logica: per

esser venuto babbo Natale doveva aver portato a ciascuno ciò che desiderava di più, quello che aveva infinite volte augurato apertamente; a Carletto, sempre affamato, qualche cosa di buono da mangiare; a Giacomo, sempre agghiacciato, un vestito caldo; a Lisetta, di già civettuola e colpita da dolori alla gambe, una stampella di lusso, in ditta ad una piccola amica.

Appena uno scricchiolio dei genitori ebbe autorizzato i ragazzi a muoversi essi saltarono tutti o tre a terra. Spaventevole disinganno! Nulla! le scarpe erano vuote, come la vigilia; erano soltanto state mosse. I fanciulli si misero a piangere, con la coscienza di essere stati derubati, tanto tutti e tre erano persuasi d'aver avuta la visita di babbo Natale, nella notte, nella loro camera. E con grandi sospiri o singhiozzi si spiegavano innanzi alla loro mamma, meravigliata di sì gran

disperazione.

Il 12 giugno 1817 nacque a Venezia l'eresia del co. Giovanni III della Torre-Hofor o Valsassina delegato provinciale e della confessa Polissana Brindio. Fu, la Teresa, pittrice, mecenate degli artisti come fa prova l'avito castello di Udine ove si spese il 4 novembre 1893. — Fu detta precisamente la Vittoria Colonna dei Friuli o il *Giornale di Udine* (1893 n. 263) contiene speciale cano acrologico.

Giacomo Antonini governatore. — 13 Giugno 1925. — Fu dei signori di Sactello. Nato il 10 febbraio 1590 fu a servizio della serenissima repubblica Veneta. Sostitui il valoroso fratello Danilo (morto nell'assedio di Gradiaca) nel comando di truppe veneziane.

Successivamente ebbe il comando di compagnia di archibugieri. Nel 1625 la città d'Udine, d'ordine della Repubblica, armò la solita sua compagnia di cavalli leggeri ed il 13 Giugno 1625 — nel suo minor consiglio detto convocazione — Pelesso comandante della stessa con titolo di Governatore.

Morì a Udine il 21 settembre 1656 o fu sepolto a S. Francesco della Vigna. — L'epitaffio sulla sua tomba è riprodotto dal Capodaglio: *Udine Illustrata*. Parte prima (unica) p. 283 284.

A proposito! quanto interessante potrebbe essere una monografia sulla Chiesa di S. Francesco della Vigna!

UDINE

(il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il "memoriale" degli operai fornai

Uno sciopero in vista?

Come era stato stabilito nell'ultima riunione degli operai panettieri, ieri una Commissione di lavoratori presentò al presidente della Commissione dei proprietari di forno signor Fabio Colla, il memoriale.

Ecco i capitoli di questo memoriale:

Lo pagamento della giornata di riposo settimanale, lasciando invariato il salario attuale;

Il o l'istituzione di un Ufficio di collocamento misto (gestito cioè da proprietari ed operai);

Il o l'istituzione di un Ufficio di collocamento misto (gestito cioè da proprietari ed operai);

L'on. Caratti a Vicenza

Ieri l'altro — come era stato annunciato dal *Paese* — l'on. Caratti fu a Vicenza a commemorare il 25esimo anniversario di quell'Associazione Magistrale.

Società Dante Alighieri

I privilegiati

Io preferirei di gran lunga di sentirla... Avete qualche cosa di per una sola volta... sentirla invece tutte le volte...

Quando sentite cantare non avete nulla e pura siete contenti. Ebbene sentire il Natale è la stessa cosa: si è contenti solo del rumore...

Quando sentite cantare non avete nulla e pura siete contenti. Ebbene sentire il Natale è la stessa cosa: si è contenti solo del rumore...

Quando sentite cantare non avete nulla e pura siete contenti. Ebbene sentire il Natale è la stessa cosa: si è contenti solo del rumore...

Quando sentite cantare non avete nulla e pura siete contenti. Ebbene sentire il Natale è la stessa cosa: si è contenti solo del rumore...

Per la costituzione di Direzioni didattiche in Provincia

Una circolare ai Sindaci

Di questi giorni l'Associazione Friulana tra i Direttori Didattici ha inviato una circolare a parecchi Sindaci della Provincia, per invitarli a farsi promotori di consorzi scolastici per l'istituzione di direzioni didattiche facoltative senza insegnamento.

Le considerazioni e le proposte contenute nella circolare, ci sembrano molto giuste, opportune e degne di trovare simpatia ed appoggio nella opinione pubblica; perciò siamo lieti che ci sia stato consentito di riprodurle nel nostro giornale.

L'Associazione tra i direttori didattici del Friuli sorta allo scopo di trattare, oltre agli interessi della classe, le più vitali questioni riguardanti la scuola primaria e popolare, si è proposta di adoperarsi con la maggiore attività e di tentare ogni mezzo onesto e legittimo per diffondere l'istituto della direzione didattica, per conciliare ad esso il pubblico favore, per renderlo sempre più proficuo e rispondente ai suoi fini.

L'importanza e la necessità di tale ufficio non sono a chiunque si occupi del grave problema dell'istruzione elementare e deplora gli scarsi frutti dati finora da questa, specialmente nei centri rurali, nonostante i sacrifici sostenuti dai Comuni ed il valore individuale di insegnanti consci degli obblighi.

Certo si è che dove manca una forte e continua azione d'indirizzo e di impulso, di coordinamento e di controllo, dove non esiste un organo intermedio fra il maestro e le autorità, fra la popolazione ed il maestro, l'opera personale di questo rimane non di rado inefficace e come isolata dal largo movimento della vita sociale, urtando spesso contro difficoltà ed ostacoli esteriori ed interni non facilmente superabili. Ora è strano che, mentre nessuno contesta la necessità di una permanente funzione direttiva in qualsivoglia ordine o maniera di istituzioni scolastiche, la sola scuola popolare — alla quale spetta un compito particolarmente arduo e complesso — abbia in molti luoghi ad essere lasciata in uno stato d'intima disgregazione e quasi di abbandono, senza vigilanza immediata, senza coscienza, senza armonia di ordinamenti, di procedimenti e di sviluppi.

L'art. 19 paragrafo 1 del Testo unico 31 ottobre 1903 dà facoltà di costituire la direzione didattica, mediante appositi consorzi, anche ai Comuni che mantengano meno di venti classi ed abbiano una popolazione inferiore ai diecimila abitanti; le norme per la formazione ed il funzionamento dei consorzi medesimi sono determinate dall'art. 38 del regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con regio decreto 9 febbraio 1905.

È notevole e lodevole il fatto che parecchi Comuni, pur senza averne l'obbligo hanno istituito e vanno istituendo una certa forma di direzione, la quale tuttavia non può riuscire che imperfetta e insufficiente, affidata — come di solito — a persona già gravata dall'onere e della responsabilità d'una classe, talvolta numerosa e di non facile governo, alla quale deve quotidianamente atendero.

Costa a questa presidenza che i signori ispettori scolastici anche per il passato ebbero a consigliare alcune Amministrazioni municipali della Provincia a mettersi d'accordo per la costituzione di consorzi che permettersero di assicurare alla scuola da esso mantenuta una effettiva ed attiva vigilanza disciplinare e didattica. Oggi che la gravità e l'urgenza dei problemi concernenti l'istruzione elementare sono penalizzati dalla coscienza d'ogni popolazione civile, crediamo sia giunto il momento di riprendere i tentativi riusciti sinora infruttuosi; facciamo però caldo appello al buon volere dei Comuni che meglio degli altri, per circostanze speciali, potrebbero farsi promotori di un'azione concorde coi paesi limitrofi.

sate dunque che questa fortuna non è toccata che a voi... e si ripeterà questa notte ancora e domani e sempre. Mentre gli altri, questa è la differenza, cioè che hanno avuto hanno avuto... Tu Lisetta, che sei grande, dovresti intendere bene la differenza e spiegarla ai tuoi fratelli...

Lisetta in fatto cominciava a capire; il suo visetto, stentato di vecchiezza si rischiarava e poi si era fatto appollo alla sua intelligenza: si alzò verso i fratelli già quasi persuasa:

«Il babbo Natale viene perché ci ama, egli si disturba per noi... agli altri goccia qualche cosa dal camino, senza neppure discendere... E poi potrebbe avere solo cose per fanciulli piccoli grandi di noi... e debbo quali non potremmo un servizio... Intanto viene... cerca per più tardi...»

Il papà vide su quel punto dove insisteva:

«Io vi ripeto, il meglio è quello che avviene a voi... Voi stupite tutti

perché vogliono rinviare ad una manifestazione della concezione del loro ordinamento scolastico. Siamo certi che, data l'importanza della cosa, la quale non presenta difficoltà finanziarie insormontabili, accadranno quelle piccole gare e rivalità tra paese e paese, che sole possono compromettere l'utile di una iniziativa così utile e degna.

Il direttore consorziale, anche se dovesse avere svolte fin qui un determinato Comune (e si potrebbe studiare la possibilità di sedi varie); sarebbe pur sempre il direttore di tutto il consorzio scolastico, senza distinzioni o preferenze e senza ingerenze eccessive di uno o dell'altro degli amministratori.

Avendo questa Presidenza, d'accordo coi signori ispettori, tralasciata la possibile sistemazione dei diversi gruppi da costituirsi ed essendo designato come Comune come centro eventuale del consorzio... ci rivolgiamo all' S. V. Ill.ma affinché voglia prendere in considerazione l'annunciata proposta e farne propagatore presso i Comuni più sopra nominati.

Fiduciosi nell'appoggio autorevole e premuroso della S. V., cui sta certamente a cuore quanto può giovare al progresso intellettuale e morale dei suoi amministrati, Le preghiamo di volerci favorire un esame cortese di risposta.

Con la massima osservanza.

Il Presidente **Luigi Pizzio**

I consorzi per la circoscrizione scolastiche di Udine e di Cividale — alle quali si limita, per il momento, l'azione della società dei Direttori didattici — sarebbero stabiliti nel modo seguente:

Distretto di Udine: *Ruana* con *Paugnacco*, *Tavagnacco* e *Povoletto*; *Marthignacco* con *Pasian Schraonessco*, *Pasian di Prato* e *Meretto*; *Pavia* con *Pozzuolo* e *Pradamano*; *Morlegliano* con *Lesizza* e *Camporotondo*.

Distretto di S. Daniele: *S. Daniele* con *Ragona*; *Malano* con *Collorato* di *Montalbano*; *Sagagna* con *Rave d'Arcana*; *S. Vito di Fagnagna* e *Morzuzo*; *Dignano* con *S. Odorico* e *Corseano*.

Distretto di Cadriolo: *Cadriolo* con *Salugliano*; *Tulmossau* con *Trivignano*; *Bertiolo* con *Garnico*, *Rivolto* e *Varno*.

Distretto di S. Vito: *Casarsa* con *Valvasone*, *Arzene* e *San Martino*; *Cordazzo* con *Morsano*, *Sesto* ed *Roghena*, *Chions* e *Pravodolomi*.

Distretto di Latisana: *Latisana* con *Ronchis di Latisana* e *Prevenico*; *Pescia* con *Teor*, *Palazzo* e *Muzzana*.

Distretto di Cividale: *Cividale*; *Fadris* con *Atilina*, *Povoletto* e *Torranco*; *Premariacco* con *Buttrio*, *Remanzacco*, *Mottinaccio* e *Ippis*; *Manzano* con *S. Giovanni* di *Manzano*, *Corno* e *Prepotte*.

Distretto di Tarcento: *Tarcento* con *Magnano*, *Giorina*, *Lusevera*; *Tricesiano* con *Casacovo*, *Treppo Grande* e *Segnacco*; *Nanis* con *Platichis*.

Distretto di S. Pietro al Natisone: *S. Pietro al Natisone* con *Savogna*, *Rodda* e *Tarcento*; *S. Leonardo* con *Grimacco*, *Dronchia* e *Stregna*.

Distretto di Palmanova: *Palmanova* con *Trivignano*, *S. Maria* la *Lungua* e *B. Canico*; *Gonars* con *Gastions* di strada *Porpetto* e *Bignarja* *Ara*; *S. Giorgio di Nogera* con *Carlino* e *Morano Lagunaro*.

Il secondo concerto alla Birreria «all'Adriatica» avrà luogo stasera alle 8 1/2. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso a godere la musica rappresentativamente eseguita dall'orchestra diretta dal M. Verzà, incoraggiando così l'operosa iniziativa del bravo signor Gross, che nulla omette per rendere gradito al pubblico il simpatico ritrovo.

El ecco l'attirato programma per questa sera:

Marcia militare «Le Frigate» G. Parès
Ouverture «La spina» Ch. Lecocq
Atto I. Introduzione «I Pagliacci» Leonecavallo
Mazurek «Volupté» E. Jullé
Poupourri del «Trovatore» G. Verdi
Valse «Ma mio, valons» F. Wobauka
Fantasia nell'operaetta «Donna Juanita» F. Suppè
Galop «Quick-quick!» L. E. Desormes

«Io ho avuto questo, io ho avuto quello...» Voi direte: «Io ho avuto di meglio, io l'ho inteso... o non è finito, scemmetto che domani lo udirei ancora...»

Essi rimasero un istante astanti, sentendo pena di togliere qualche cosa alla loro speranza pratica, al loro desiderio languibile; essi avrebbero ben voluto avere tuttavia qualche cosa; vagamente ancora essi rimpiansero la sparizione di queste realtà: un onorato dolla, una grossa maglietta di lana, una stampella... Ma la suggestione paterna era irresistibile, insomma; ed essi ebbero infine la nozione della superiorità tanto cara ai ragazzi. Non era splendido fare eccezione, essere differenziati dagli altri?

Essi compresero che erano dei privilegiati. E, in definitiva, che cosa si soprattutto piaceva nel ricevere un regalo? Lo stupore, l'invidia degli altri. Ebbene essi avevano uno «stupore»

La feste sportive di Gorizia

Inaugurazione del velodromo

Come veno annunziato domenica 13 avranno luogo le grandi feste sportive che non mancheranno di richiamare nella bella città di Gorizia numerosi appassionati e dilettanti dello sport ciclistico.

Questo festo furono indetto per solennizzare l'inaugurazione di un velodromo costruito con criteri assolutamente moderni.

Programma delle gare

ore 15,30 — Sfilata della Società ciclistica Friuli in medaglia d'oro a d'Argento

A tutte le Società che parteciparono al Concorso e che non saranno premiate, verrà assegnata una medaglia d'argento ricordo e diploma.

ore 16 — Concorso di Fanfara ciclistiche. Premi in medaglia d'oro, d'argento e di vermeil.

ore 17 — «Corsa internazionale ciclistica dilettanti per batterie» — Premi in medaglia d'oro e d'argento con diploma ai primi 5 arrivati.

ore 18 — «Corsa ciclistica Friuli per batterie» — Libera a tutti i dilettanti. — Premi in medaglia d'oro e d'argento con diploma ai primi 3 arrivati.

Fuochi artificiali e festa da ballo

Alle ore 20 avrà luogo lo spettacolo pirotecnico a la festa da ballo.

Durante il giorno e nella notte tra il 13 e il 14 le biciclette di passaggio al clubhouse di Visco e Brazzano godranno del libero transito.

Tiro a Segno

Si sono chiuse giovedì al nostro poligono le gare di tiro a segno svoltesi durante la scorsa settimana e in parte di questa.

Ecco i risultati definitivi in base ai quali seguiranno le premiazioni:

Gara *Paulestro*: Serafini Guido, medaglia d'oro e fucile Waterley, Cotteri Antonio, Schiavi, Toffani, Zucchi Tazio, Conti Giuseppe, Bassani Angelo, Brugnerotto Giuseppe.

Gara *S. Martino*: I. Zuliani Tacito, II. Vittorio Luigi, III. Rinaldi Giovanni, IV. Cosmi Giovanni, V. Zepovich Vladimiro, VI. Dell'Osio Antonio, VII. Mantovani Guido, VIII. Pittone Angelo, IX. Kuzzi Guio, X. Pittone Ernesto, XI. Benedetti Grillo, XII. Benedetti Lino, XIII. Garlini Luigi, XIV. Recanatini Evaristo, XV. Franzoso Enrico, XVI. Mattiuzzi Pietro e Fanna Francesco, medaglia d'oro.

Gara *Tiro*, Bassani Giuseppe, Mio G. B., Dyan Igò, Pischetta Angelo, Pittone Ernesto, Rinaldi Giovanni, Bazzi Luigi, Mantovani Guido, Lesovich Vladimiro, Benedetti Grillo, Bartoli Giuseppe, Cosmi Giovanni, Prussi, Dal Dan Luigi, Mantovani Antonio, Ghini Livio, Bazzi Pietro, Puer Niccolò, Recanatini Evaristo, Vicentini Antonio, Carlini Luigi, Franzoso Enrico, Gremese, medaglia d'argento, Davanzo Francesco, Berrotti, S., Di Prampero Bruno, medaglia d'argento.

Categoria Mugenta: I. Serafini Guido, fucile Waterley, II. Dal Dan Luigi, III. Pischetta Angelo, IV. Schiavi Pina, V. Charci Livio, VI. Pittaro Ernesto, medaglia d'argento.

Banchetto dei tipografi — Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo un banchetto fra tipografi all'ostia del sig. Giovanni Anderloni in Via Pracchiuso. Numerose sono le adesioni. Quasi tutti i soci e parecchi rappresentanti di altre società vi parteciperanno.

Il Numero unico sortirà questa sera.

Le conseguenze di un incidente alla Poste — Ieri l'altro, occupandosi dell'incidente avvenuto fra il signor Direttore delle Poste ed il sig. Indri, primo segretario e capo del Ufficio Viglia, abbiamo scritto che in seguito a quell'incidente il signor Indri era stato colpito da sincope.

La notizia è inesatta. Ecco infatti quello che dice il rapporto del medico che visitò il signor Indri subito dopo l'incidente: «arsi nervosa conseguenza a forte colpo morale».

Sappiamo che il Ministero delle poste ha ordinato un'inchiesta.

«Io ho avuto questo, io ho avuto quello...» Tutti o tre ne furono sì convinti, che l'indomani alla scuola essi si acciararono i compagni, li soffocarono con le loro risa, con i loro scroscioni di spalla stegnosni, superiori.

«Hai tu inteso, habbo, Natale? No... abbiamo sì l'ho inteso, quando lo si sente non si ha nulla, ma è ben più raro... Ecco, Machin e Trac non hanno nulla udito ma ebbero un po' ecco finito, io, mio caro l'ho udito, camminava, si muoveva, ah, è un grazioso rumore, che è tanto divertente o se non è tanto contenti dopo... E tutte le notti ritornava...»

Lisetta soprattutto era inaspettabile: appoggiata alla sua stampella con una stampella in aria, come un uccello ferito, ella parlava in mozzo ad un gruppo di piccolo invivose: e non le r...

E sempre intorno alla morte

Perdere il mistero

Oggi compiono otto giorni dalla morte del muratore quarantottenne di Paderno, Giuseppe Antonutti. Negli otto giorni molto si è parlato sui giornali di questa morte che resta un mistero inspiegabile, o molti sopraluoghi si sono fatti dall'Autorità lo inquirente a dai carabinieri.

Ma da tutto questo non è sorto il menomo raggio di luce, la menoma ipotesi attendibile, con la quale poter ricostruire verisimilmente come può essere avvenuta la morte dell'Antonutti.

Siamo al punto in cui si era sabato scorso, quando al mattino si scoperse, bocconi sulla soglia di casa sua, con una larga ferita alla sommità del cranio il muratore inerte in una pozza di sangue.

Ancora, noi o la stessa Autorità Giudiziaria, ci domandiamo: disgrazia, o delitto?

I precedenti del morto

Le sue relazioni con i famigliari

Nel gabinetto del giudice istruttore avv. Luzzatto passarono ieri circa una dozzina di testimoni.

Di questi nessuno crede che fra l'Antonutti e i suoi famigliari intercorressero rapporti non che buoni. Il figlio di lui non aveva motivi di rancore verso il padre, e quantunque non lo trattasse con della deferenza filiale di chi è stato educato civilmente, lo rispettava. Mai ebbe a ribellarsi alla sua autorità.

Assorbiscono gli avvenimenti, e il proprietario della hostia presso la quale s'interrano l'Antonutti nella sera del venerdì, chi egli ne usi niente affatto ubriaco, più sincero del solito anzi.

Non esultò in istruca, non schiamazzò come soleva fare quando aveva alzato il genito. Andò via tranquillissimo.

Nè i suoi vicini di casa udirono rumori di sorta nei pressi durante la notte. Non esultò, non usciva di passi, né voci. La notte a passò tranquilla.

Altri testimoni facendo la biografia del morto non dicono che egli avesse inimicizie in paese, né che fosse un litigioso. In fondo, nonostante le sue frequenti abitudini, era un buon diavolo.

Questo sono le notizie che si hanno sui precedenti del morto e sulla sue relazioni con i famigliari e con i paesani. Nessuno ha udito grida, nessuno porta il benchè menomo indizio di una rivalità vicina o lontana; nessuno dice che il morto in quella sera fosse ubriaco.

Il modo dell'inchiesta

Fin qui l'inchiesta corre liscia. Ma le constatazioni di fatto sembrano contraddire al giudizio che l'istruttore può essersi formato udendo i testimoni.

L'Antonutti, presumibilmente, dopo aver chiuso il passamanò, s'era accinto a salire in casa. Ma era caduto. Era passato di là del passamanò gravando sopra col corpo senza spozzarsi e battendo al suolo bocconi, come fu trovato, s'era prodotta una larga frattura al cranio, che una caduta da un metro e sessanta pare inverosimile che possa produrre.

Qui lo risultano dell'inchiesta s'aggravano o una circostanza nega l'altra. La posizione a bocconi in cui lui trovato l'Antonutti contraddice all'ipotesi che gli sia caduto mentre saliva le scale. E il passamanò stesso non avrebbe dovuto rompersi col peso di un uomo che cade pesantemente?

E calando da un metro e sessanta soltanto si può spaccarsi il cranio a segno di restare morti soffocati? E se l'Antonutti non era ubriaco come ha potuto avere sì poca pedronanza di sé da abbandonarsi come un corpo morto alla caduta?

Lo domanda senza risposta, potrebbero continuare a lungo.

Altri sopralluoghi

La parola dei periti

Dopo la prima inchiesta i periti avevano preso sette giorni per rispondere ai quesiti loro proposti. Ma poiché nuove circostanze sono emerse dall'inchiesta e più intricato s'è fatto il mistero che circonda questa morte, il giudice avv. Luzzatto disporrà che si faccia un altro sopralluogo con l'intervento dei periti.

Dopo compiuto il sopralluogo, il giu...

spirantava, né risparmiava la loro gelosia.

«Non potete immaginare ciò che sia udire il Natale!... Sicuro che non ho avuto nulla e ne sono ben contento... Quando sentite cantare non avete nulla eppure siete contenti... bene, udire il Natale è dello stesso genere, ma più piacevole».

E i tre fanciulli poterono trionfare a lungo, sinceramente, senza il minimo inganno.

Molte volte svegliati la notte — Carletto perché aveva fame; Giacomo perché aveva freddo; Lisetta perché la sua stampella divenuta troppo piccola le dava dei dolori — poterono riconfortarsi ascoltando il piacevole rumore di Natale i genitori più prudentemente avevano trovato il modo di assicurarsi loro una soddisfazione durevole e molto economica: la casa era lieta di sorrisi.

FINE



15 GIORNI DI CERTA

SE

A. ani

Chirurgia

Mak...

Visite...

Via...

STABILIMENTO

Dottor WTINI

In VIETO

Premiato e oro all'Esposizione di Udine del 1903 — Oro e due Grazi Primi condecorazioni 1906.

1.° incrociatore-giallo zipponeo

1.° incrociatore-giallo

di rico Chino

Bignallo - Oro

Falgioglio -

I signori GRANDIS pentimento e sovero in Udine le com

Caffè AVE

I sottoscritti partecipano al pubblico del giorno 3 giugno 1905 dell'Esercizio dell'anno 1905.

L'Esercizio è stato fornito di eccelleziori e vini sceltissimi, nominate l'abbricco ita, nonché di ottima birra, ecc.

Assicurano servizio e non dubitate servizi dal pubblico.

MATTI

ristoratori

Bagnano

Stagione 1905

La Società... solo in Marano... giorno 13 giugno... servizio... e cavalli... a Marano... tariffa... di favore... cent. 25 per... a mano, cent. 20... andata o ritorno... per persona.

La Società... al ben noto... sig. Giuseppe Color... per corrisponde... cietà Traspor... tore...

ASSISTENZA

GESTANTI... autorizzata... della levatrice... diari... co... da prima... Pensione e... MASSIMA... UDINE - Via Gio... TELE...

Libretti paprai

PRESSO... MARCO... AVVISO... in... a... pratica...

dice istruttoreformularà nuovi quesiti e darà ai periti altri sette giorni per rispondere.

Così, come noi diciamo, sia dal primo annuncio del fatto, sono i medici che diranno l'ultima parola, squarciando, speriamo, il velo di tenebre in cui è involta questa morte ancora inspiegabile.

Giustizia e Culti — Dal *Rollettino giudiziario* apprendiamo che il dott. Asquini è nominato notaio a S. Pietro al Natleson.

Culti — La fabbrica di Marano e Farla è stata autorizzata ad accettare i legali Ghivino.

Ricreatorio Popolare "Carlo Faci" — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 13 corr.

Ore 2-2 1/2 — Ingresso distribuzione libri.

Ore 3 — Passeggiata, refezione, giochi.

Marce podistica

Ad iniziativa della Società Udinese di ginnastica e scherma, sezione podistica, avrà luogo domenica alle ore 21, una marcia di preparazione della "Fiorina podistica italiana" sul percorso Udine-Trieste-Castelfranco-Pesago-Udine, di km. 80 circa.

La partenza si effettuerà dalla palestra, sociale alle ore 21 e l'arrivo alla stessa verso le ore 2 antimeridiane di domani.

L'incorreggibilità di un ubriaccone — Un alligro originale di Baguarin Arsa, certo Giovanni Cudolo era ieri citato innanzi alla nostra Pretura per scolarci dall'imputazione di ubriachezza consuetudinaria e ripugnante.

Il bravo accusato non trovò nessun miglior argomento da addurre in sua difesa che quello di dimostrare come il vino sia il suo principale elemento di vita.

Così dopo aver fatto una lunga peregrinazione attraverso la città soffermandosi a ogni osteria per dissatarsi, e dopo aver bevuto una ventina di variopinti quarti di quel tal suo elemento, puntuale come un'ingless si presentò al pretore.

Era felicissimo e rubicondo come uno che vada a nozze e si sentiva nel cuore un coraggio leonino.

In pretura pareva lui giudice e gli altri accusati, e lui sopportava che gli si rivolgesse delle domande.

Non fu possibile cavargli di bocca nulla più che alcune proteste di non temere alcuno e di sentirsi l'animo di compiere qualunque grande atto.

Venne condotto in carcere e condannato a cinque lire di ammenda. Troppo poche per una sbornia che ne valeva dieci e più.

Quattro arresti — Questa notte lo guardia di questura arrestarono: Modrian Giovanni austriaco perché spovvosto di mezzi, Toniutti Sante perché in possesso di una roncola, Angelo Roseano per misura di pubblica sicurezza e lacuzzi Pietro di Trieste per minacce a mano armata.

Un altro ladro di fiori arrestato in cimitero — E' il quarto d'ora dei furbatori di fiori. Non crediamo però che questi individui asportino i fiori delle tombe dei nostri morti per malvagità o per irriverenza verso il sacro luogo. Sono contadini che a tanta raffinata cattiveria non possono giungere e non possono concepire il nostro risentimento sentimentale per il loro atto. Vedono dei fiori se ne invogliano e li prendono come spicche-rebbero un bel frutto da un albero non loro.

Questa è la volta del contadino, di S. Osvaldo Modonutti Domenico il quale ha avuto anche la disgrazia di farsi trovare in possesso di una formidabile roncola.

Venere notturna ubriacca — Questa notte fu arrestata per vagabondaggio o per ubriachezza molesta e ripugnante la venere notturna Macarovich Maddalena non avente fissa dimora.

Gravissima caduta — Lo studente quattordicenne Luciano Zzari è stato accolto d'urgenza all'ospedale Civile per una frattura del femore sinistro prodotta da una violenta caduta accidentale.

Lo ha curato il medico Ferrario giudicandolo guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Posti gratuiti vacanti ai Renati — Presso l'Orfanotrofio Renati di Udine è aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti per orfani ed orfane.

Chiusura del concorso 31 luglio 1909. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Rivendita privata in Gervasetta — Lo seguito a parere favorevole espresso dalla Giunta comunale, la Direzione dell'Intendenza delle Finanze ha deciso di istituire in via provvisoria per un anno, una rivendita di private in Gervasetta.

Benevolenza — Il sig. rag. Giacomo Tomasoni o la moglie sua signora Letizia Busolini nella luttuosa circostanza della morte della signora Calligaris Maria Tomasoni rispettiva madre e suocera dovelsero alla Società dei Reduci L. 50.

La Presidenza a nome dei soci ringrazia.

Prescritto un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderio di soddisfare per ciascun amico del PAESE

Una lagrima e un fiore...

Nemmeno alla Camera — dove pure era riuscito a commuovere sulla triste sua sorte qualche vecchio committente in crisi — For. Solimbergò trovò fortuna.

Ed il *Giornale di Udine* se ne duole dimostrando così — a differenza di tanti altri e specialmente del presentatore della candidatura Renier — di non essere un cam co della ventura.

Naturalmente il *Giornale di Udine* coglie l'occasione per parlare con la solita durezza dell'on. Girardini. — Ai presentatori di Renier si perdona il calcio villano dato all'on. Solimbergò; non si dice una parola di quanto orgogliosamente ai primordi degli ultimi comizi elettorali nel Collegio di Palmanova-Latisana disse l'avv. Feder contro il Solimbergò, ma si rileva come un gesto vendicativo l'intervento del Deputato di Udine nella discussione per la convalidazione dell'on. Hirschel.

E' come al solito, si fissa quanto disse l'on. Girardini. Il quale — se fosse così vendicativo come lo spaccia il *Giornale di Udine*, avrebbe potuto sbitzararsi parecchio: bastava che avesse letto alla Camera la lettera dell'avv. Schiavi, Ronchi, e compagni con cui presentarono la candidatura Renier a Udine, nella quale si manteneva un silenzio umiliante o peggio sul conto del deputato uscente. Bastava che avesse letto qualche altra lettera e ricordato qualche episodio documentato delle elezioni del Novembre 1904.

Così ora d'avanzo per giustificare la ripulsa degli elettori di Palmanova-Latisana senza bisogno di quelle corruzioni che, sotto De Asaria, passavano inosservate da parte del *Giornale di Udine* e compagnia.

Girardini non lo fece e fece bene. Tuttavia non gli mancano i rimbrotti del *Giornale di Udine*.

Noi ch', come il *Giornale di Udine*, ricordiamo come il Solimbergò divenne deputato del nostro Collegio nella passata legislatura, senza vederlo nella misera fine la tragicità di una Nemesis, la troviamo logica come la trovarono i presentatori della candidatura Renier che non sparsero nemmeno... una lagrima o un fiore come invece facciamo noi ben volentieri.

LE FESTE DI DOMANI

organizzate dalla "Trento-Trieste", IL PROGRAMMA

Domani domenica, avranno luogo gli annunciati festeggiamenti organizzati dalla sezione di Udine della "Trento-Trieste". Ecco l'attraente programma: **Concerto in Castello** — La banda del 79° fanteria, dalle ore 20 in poi terrà sul piazzale del Castello, un concerto, svolgendo il seguente programma: Marcia Reale Gabatti; Sinfonia L'Italiana in Al-geri Rossini; Waltzer «La Vedova all'egra» Lehár; Coro dei Greci e Pellegrini «I Lombardi» Verdi; Gran fantasia (epoca 1830) «Rominescenze Italiane» Severi; «Danza esotica» Mascagni.

I Cori — La nuova Società Corale Udinese capterà negli intermezzi della Banda Villotte friulane ed i seguenti cori: Coro Introduzione nell'opera Norma. Salve o Lega, Canzone triestina. Non partir, Coro ed aria del basso, Norma. Brividi, Coro nell'opera Renani.

Proiezioni — Poca nel piazzale del Castello si daranno le annunciate proiezioni cinematografiche offerte dai signori fratelli Nobile.

Il servizio di buffet sarà fatto dal sig. G. Gross. Il Piazzale del Castello sarà illuminato a giorno e il viale d'accesso con pampioncini alla veneziana. Ingresso in Castello cent. 10.

Ballo Popolare — Avrà luogo dalle ore 17.30 in poi, in Piazza XX settembre, un gran Ballo Popolare.

Premiazioni alla Società di Ginnastica e Scherma — Ieri sera agli alla locale «Società di ginnastica e scherma» la premiazione dei soci o degli invitati che presero parte all'accademia di ginnastica e scherma tenutosi qualche settimana fa.

La cerimonia si svolse con carattere quasi privato.

Fra gli altri vennero decorati, con medaglia d'oro la signora Pettoleio istruttrice delle allieve; il maestro di scherma Conca; l'istruttore dei soci Alessandro Graati e l'istruttore degli allievi prof. Luigi dal Baa.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

«Luigi XI», datosi ieri sera, ottenne un successo meritato, perché veramente trattati di un capo lavoro di arte cinematografica.

L'azione è una fedele riproduzione del dramma omonimo col quale ottennero clamorosi successi i più celebri attori drammatici, come Rossi, Salvini, Novelli.

La proiezione poi è anche accompagnata da orchestra con musica relativa.

Per questa sera soltanto Luigi XI si replica. Avviso ai ritardatari.

Cronaca Provinciale

Una disgustosa scanata

Percoito. — E' noto che la Giunta Comunale di Pavia di Udine ha fatto querela al sig. Pietro Rosero per un discorso fatto al tempo delle ultime elezioni politiche.

E' noto che il sig. Rosero ha pure sporto querela contro il Sindaco e due assessori uno dei quali è il co. Carlo Caselli. Questi ieri sera verso le 7 incontrato in Percoito il sig. Rosero, lo affrontò dicendogli: «Sa, sig. Rosero, che io sono allievo di lei e con me la fiora (ciao)». Quindi lo percosse con pugni, schiaffi e calci, apostrofantolo con le parole: «ma iolo i porco!».

Certo Tonini Alfonso, armato di ombrello, aiutò il conto nell'impresa.

Il sig. rag. Rosero ripeté conclusioni multiple alla faccia, al collo all'orecchio destro, con gratifiatore al collo, una fortissima coltellata all'inguine destro prodotta da un calcio. La prognosi è riservata.

Nella sera fu a farsi medicare a Udine dall'egregio dottor Giulio Cesaro.

La disgraziata scanata è oggetto di vivi commiati e, com'è naturale, non certo favorevoli al conto Caselli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO FORNINI, garante responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Bardusac

COMUNICATO

Il N. 4 del periodo «Il commercio Friulano» del 5 corrente pubblica il pretesto di due tratte intestate al sottoscritto.

Per la verità debbo asserire:

I. Mi rifiutai di pagare la tratta di L. 145 sul banco di Tarcento perché tale importo non corrisponde al debito che ho verso la ditta Gerardi di Verona.

II. La tratta di L. 4875 protestata il giorno 3 Maggio non riguarda io, altra ditta come risulta da verifica fatta alla Banca di Udine dove fu eseguito il protesto.

Antonio Tonelli Tarcento

Non si parla d'altro a Venezia

In quella città ed in tutta la regione, dappertutto si parla con lo stesso entusiasmo delle guarigioni sorprendenti operate dalle *Pillole Foster* per i Reni.

Non dubitiamo che il seguente fatto avvenuto a Venezia sarà letto a Udine con molto interesse. Il signor Giovanni Samba, Castello, Calle Magazzen, 755, Venezia, ci comunica:

«Vi comunico con piacere che il risultato ottenuto con la *Pillola Foster* per i Reni ha sorpassato ogni mia aspettativa, perché per ben nove mesi soffrivo di fortissimi dolori ai reni ed in certi momenti, quando le crisi erano più forti, non potevo in nessuna maniera chinarmi né voltarmi dormivo malissimo, non riposaavo, al mattino ero stanco, e mi alzavo con un forte mal di capo che talvolta mi cagionava anche le vertigini; le mie urine erano torbide e mi bruciavano. Provavo una stanchezza ed un malessere generale che mi tagliavano l'appetito, impedendomi la digestione.

«Dimenticavo mi sono trovato nell'impossibilità di poter lavorare nel mio mestiere di caldaio nel R. Arsenal, perché sebbene io sia di fibra robustissima e di una forza non comune, nondimeno il mal di reni mi fiaccava in modo tale da impedirmi l'uso della mazza o di qualsiasi altro strumento del mestiere che richiedesse degli sforzi vigorosi. Era per me un inferno doloroso e sconsigliante il pensare che avrei dovuto abbandonare totalmente il mio lavoro, se non mi fossi liberato dal male. Allarmato dalle conseguenze che ne potevano derivare, feci ricorso a tutti i mezzi per guarire, ma solamente il vostro rimedio è riuscito a sbarazzarmi dal mio male di schiena e da tutti i dolori che esso mi procurava. Ora sono completamente guarito e non posso esimarmi dall'esprimervi la mia contentezza pensando all'effluvia veramente straordinaria delle vostre *Pillole*. (Firmato) Giovanni Samba».

Le persone che sono obbligate dalle loro occupazioni a passare dal caldo al freddo, ad abitare luoghi umidi, o a star esposti alla pioggia, non si rendono conto dei gravi pericoli che minacciano il loro organismo. I sintomi, come ad esempio: i dolori nel basso dorso, la lombaggine, i brividi, le nevralgie, i mali di capo, l'insonnia, i depositi nelle urine, sono delle prove certe che i reni sono ammalati e perciò bisogna prendere la *Pillola Foster* per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C, Via Mercatovechio, Udine) il vero rimedio per guarire.

Le *Pillole Foster* per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giorno, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

EMPORIO MANIFATTURE GIUSEPPE CARLINI Vedere in IV pagina

STABILIMENTO MUSICALE E. SANZIN & C. - VENEZIA
DEPOSITO Calle dei Fabbri - Tel. n. 88
NEGOZIO Merceria del Capriello - Tel. n. 118
PIANOFORTI - ARMONIUMS ORCHESTRIONS (automatici - meccanici - elettrici)
MUSICA di tutte le edizioni

Macchine parlanti da L. 27 a L. 500
• Pathé con penna al ruffio infrangibile
• Nuovo senza tromba RALPHEN
• a doppio uso per dischi Pathé ed a punta d'acciaio
• AUTOMATICI da 5 cent. in
• a forza elettrica con accumulatore per servirsi anche senza avere a portata la corrente elettrica
Dischi Pathé a doppia faccia. Celeb. HA a L. 4,50.
Dischi Fonotigra - Odeon - Favorita ecc. da L. 2,25 a L. 15.
Laboratorio speciale per riparazioni di Gramofoni ed altri strumenti di qualsiasi specie.
Spedizioni franco di porto per tutto il Veneto
CAMBI E PAGAMENTI A RATE

Prima di acquistare le Vostre scarpe visitate il **Premiato Deposito Calzature di LUIGI QUERINI**
VIA RIALTO, 9 (di fronte all'Albergo "Croce di Malta")
UDINE

il quale oltretutto tecnico e provetto dell'arte può praticare prezzi di assoluta concorrenza in confronto di qualsiasi commerciante.

Speciale e puntuale lavorazione in riparazioni nelle calzature acquistate nel suo negozio. Specialità SCARPINI per ciclista tipo campione VERRI a L. 8,10 al paio.

IL GATTO (Le Chat)
Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico de La Grande Savonnerie
C. FERRIER & C. - Marseille
SI VENDE DAPERTUTTO
Esclusivo Rappresentante-Depositaro **CARLO FIORETTI - UDINE**
Viale Stazione 19 (Casa Dorta)

LATTERIE
Vi occorrono macchine, attrezzi, caldaie, fornelli, ecc. rivolgetevi direttamente alla **Ditta P. Tremonti - Udine** che ne è unica fabbricante e non rivenditrice.

Bottiglieria - Caffè "Sport"
già "BAR POPOLARE",
Via Palladio, 2 - UDINE - (Palazzo Coccolo)
Birra alla spina Cap. 10
Bibite Liconiche golate » 10
Caffè, Vermouth - Marsala e Liquori » 10
Consumazione gratis
a chi acquista un biglietto per il Cinematografo VOLTA
Venduta al minuto e recapito per ordinazioni di Confettura - Cioccolato - Drops e Corano. Per d'ha premiata Ditta LUIGI DE GIUSTI di Padova
CAFFÈ TOSTATO della Società «C. FERRI» di Cornigliano Liguria
VINI NOSTRANI e PIEMONTESI in Bottiglia
SIMPATICO RITROVO

SANTE DALLA VENEZIA
NICHELE SAMBUCCO
Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) **UDINE**
Negozio Via Aquileia, N. 20
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI
Si eseguono **ELASTICI** di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito **CRINE VEGETALE e MATERASSI**
PREZZI DI FABBRICA

CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI
Gola, Naso ed Orecchio
Dr. Dot. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
UDINE - VIA AQUILEIA - 88
Vente ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Tel. n. 27.
CURA dei FANGHI
di MONTEGROTTO (Abano)
Piazzale 26 Luglio UDINE - Telef. 3.33
Migone Vedi avvert. in quarta pagina.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

Via S. Calocero, 25 MILANO

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Modaglia d'Oro - Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Malattia della Pelle
Crosti, Lenticole, Eczemi secchi, ecc. - Trattamenti speciali con prodotti applicati nel Decimato - Rimedio pronto del Dott. J. PARKING - Prezzo L. 2,50 il scatola (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza
Croniche, irregolari, malattie di stomaco o tutto le malattie causate per causa gli organi intestinali, applicato coll'uso della prima rimedio e conosciuto il Pilule alla Scatola del Dott. G. A. RICHIE - Prezzo L. 1 (franco di porto L. 1,25). *Gratia specimina stitichezza.*

Si dimagrisce
In poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pilule contro l'obesità del Dott. GRANDWALL - Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre all'ingegno l'ingrediente sono pure l'indolismo, con la *Gratia specimina dimagrisce.* L. 2 la scatola, (franco di porto L. 2,25).

Sordità
o maff di uccello guariscono subito il rimedio medico Lulliana del Dott. W. T. ADAR - Direzione L. 2 (franco L. 2,25). Istruzioni gratis.

Peli o Lanuggine
del viso e del corpo spariscono per sempre col Depilatorio Depilatorio in forma del Dott. BERTHIAUX. Prezzo con Istruzione L. 2,50 (fr. di porto L. 3). E. 4 scatole L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri
coll'acqua Celeste Orientale. *Gratia specimina.* Prezzo con Istruzione L. 2,50 (fr. di porto L. 3). E. 4 scatole L. 12 fr. di porto.

Capelli Biondi
L'acqua di Orefe assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba una stupenda colore liquido d'oro. - Prezzo L. 2,50 (franco L. 4,10).

Calvizie
L'EFFICACE rimedio in breve tempo coll'uso del Telefero del Dott. LAWSON. - Prezzo con Istruzione L. 2 (franco L. 2,25).

Se tossite
si curano in splendido altro rimedio a base di sostanze nobili. Prezzo con Istruzione del Dott. ERIAN a base di Cetraro puro di Norvegia e di Cofeina. (Cetraro distillato con nuovo processo della casa cefera di Norvegia). *Gratia al palato, digeribilissimo, contro le tossi, catarrhi.*

Gotta
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Anemia
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Morgan's Salsaparilla
Depurativa del sangue. - Rimedio per le malattie della pelle, eczemi, psoriasi, ecc. Prezzo con Istruzione L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Malattie d'Occhi
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Idrosalus
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Galli
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).


L'Odontaskir
Croniche, intermittenti, ricorrenti. Malattia della Gotta, Reumatismi, Reuma, quartuccio col l'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,50). - N. 3 flaconi L. 7,50 (franco di porto).

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA - MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono a possedere e tenere rigorosamente del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e belli, PRIMA DELLA CURA CHININA-MIGONE o costoro evitano il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicola di pesce ed altri per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20, Missina segretessa. Scrivete: Casella postale N. 635 - Milano.

Affittasi

in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 21 stanze ampie sale per trattorio, due stali, rimessa, vasto cortile. Scrivete: Tomaso Giova, S. Silvestro 1170. Venezia.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine - Opera completa, due volumi, L. 6,10 - Trovansi presso la Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - eczema - goccia - strigimenti uretrali - guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

Cerale con splendidi risultati sull'occhio e premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA secondo i metodi più in voga nelle cliniche di PARIGI - BERLINO - VIENNA

Vicolo S. Zeno, 6 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. - Consulti per lettera. Chiedere modulo. - Segretezza. - Si parlano le principali lingue.

EMPORIO MANIFATTURE GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa